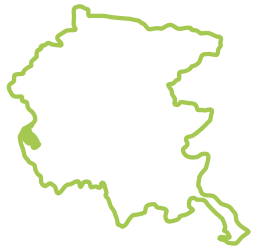
Uno dei Borghi più belli d'Italia

PVLCELLA

# POLCENIGO

## SCRIGNO VERDE

**PRESENTAZIONE /**
**PRESENTATION**



# > POLCENIGO <

*Polcenigo*

**“Polcenigo. Scrigno verde” è la frase di chiusura della comunicazione istituzionale del comune. “Scrigno” perché il territorio polcenighese contiene molte gemme naturalistiche, perle architettoniche e gioielli urbanistici e storici; “verde” perché questo colore pervade e tinteggia il paesaggio.**
**Tra le bellezze del territorio polcenighese vogliamo ricordare: Il Buco del Gorgazzo, il “Bus”, celebrato dalle parole di anonimi poeti e dai colori di pittori come Luigi Nono e dalle migliaia di foto che ogni giorno ne catturano le meraviglie; Il Palù, ampia area paludosa di grande interesse archeologico e naturalistico.**
**Il Palù è uno dei 111 siti palafitticoli alpini europei e sito UNESCO dal 2011; Le sorgenti della Livenza e la “Santissima”, luoghi unici che ancora conservano il fascino di un territorio che nella cartografia dell’800 veniva definito “Lago della Livenza”; Il parco di S. Floriano, di proprietà della Fondazione Ing. Luigi Bazzi e madre Ida e ufficialmente aperto nel 1980. Il parco si estende sulla collina omonima con frutteti, pascoli, boschetti, recinti per gli animali e punti di ristoro ed è un eccezionale esempio ambientale e l’unico parco rurale in Italia.**
**La foresta del Cansiglio con doline e inghiottitoi disseminati in un territorio che ospita boschi lussureggianti; I borghi e le località: Sottocolle, Range, San Giovanni, Coltura, Mezzomonte e Polcenigo, “Borc”, con i suoi antichi palazzi e il castello che domina la vallata sottostante dove scorre il Gorgazzo.**
**Dal 2014 Polcenigo fa parte dell’associazione “I borghi più belli d’Italia”.**
**Questi sono luoghi da percepire e assaporare con tutti i sensi, seguendo il ritmo naturale di crepuscoli annunciati dalle ombre delle colline e delle montagne, accompagnati dallo scorrere dell’acqua, tra cascate, rapide, “rui” e canali.**

“Green jewel case”: these are the words that best suit our perception of Polcenigo, a place where visitors can find a great many naturalistic gems, architectural pearls, urban and historical jewels and a lush vegetation that paints the whole landscape green.
Polcenigo boasts plenty of beautiful sites we are especially proud of: The Gorgazzo Spring, celebrated by the words of anonymous poets and the colours of painters such as Luigi Nono and by the thousands of digital photos that every day capture its wonders; The Palù, a wide marshy area of great archeological and naturalistic interest. It is one of the 111 European pile-dwelling sites in the Alps recognised as a UNESCO site in 2011; The springs of the Livenza and the “Santissima”, unique sites that still preserve the charm of a territory that, up to the XIX century, was reported as “Lake Livenza” in the old cartography; San Floriano Park, owned by the “Ing. Luigi Bazzi e madre Ida Foundation” and officially opened in 1980. The park, which is an outstanding example of environmental recovery and the only rural nature reserve park in Italy, spreads all over the hill with orchards, pastures, woody slopes, enclosures for the animals and refreshment areas; The Cansiglio Forest with its karstic dolines, sinkholes and enchanting luxuriant woods; The villages and the hamlets: Sottocolle, Range, San Giovanni, Coltura, Mezzomonte and Polcenigo, “Borc”, with its heritage palaces and ancient castle overlooking the valley where the Gorgazzo flows. Since 2014 Polcenigo has been a member of the prestigious club “I borghi più belli d’Italia”.
These are places to fully sense, following the natural pace of twilights announced by the shadows cast by hills and mountains and enjoying the soothing sound of the flowing water, amidst waterfalls, rapids, rivulets and canals.

In seconda di copertina: foto di Roberto Fresco

Photo by Roberto Fresco

**comune.polcenigo.pn.it**
**polcenigo.org**

1.

2.

3.

1. Villa-castello.
   Foto di Luigi De Nadai.
2. Villa-castello, particolare dell'interno.
   Foto di Cristian Pinzon.
3. Villa-castello, immagine storica.

1. The castle.
   Photo by Luigi De Nadai.
2. The castle, interior detail.
   Photo by Cristian Pinzon.
3. The castle, historical image.





# > STORIA <

*History*

La posizione strategica del territorio polcenighese e le sue risorse naturali hanno fatto di Polcenigo un luogo adatto agli insediamenti umani sin dai tempi preistorici.
I ritrovamenti archeologici del Palù testimoniano la presenza di un villaggio di palafitte, risalente al neolitico, che poteva contare sull'abbondanza di acqua, piante e animali selvatici forniti in grande quantità dall'area umida del Palù e dalle vicine montagne.
Reperti dell'età del ferro (I-II millennio a.C.) hanno inoltre rivelato l'esistenza di una necropoli ai piedi del Colle di San Floriano, a San Giovanni.
Dopo la fondazione di Aquileia (181a.C.), i Romani conquistarono i territori a est della Livenza: monete, fibule ed elementi in cotto sono stati ritrovati anche nei siti archeologici di Polcenigo. Tra il V e il VI secolo d.C., con la diffusione del Cristianesimo, Polcenigo divenne un rilevante centro religioso grazie alla presenza di importanti centri di culto, come la Chiesa di S. Floriano.
Nel Medioevo, quando i castelli costituivano un elemento essenziale per la difesa del territorio, Polcenigo poteva vantare un complesso di edifici fortificati, noti come ''il castello'' già alla fine del X secolo. Tra il 1000 e il 1100 tali edifici e il feudo passarono ai Signori di Polcenigo, poi divenuti conti.
Nel 1420 i territori polcenighesi caddero sotto il dominio della Serenissima Repubblica di Venezia e nel 1499 furono invasi dai Turchi che ridussero Polcenigo a un cumulo di macerie.
Nel 1571 la repubblica di Venezia riconquistò i suoi possedimenti e nei tre secoli successivi Polcenigo godette un periodo di pace e prosperità, in particolare durante il XVIII secolo che vide una grande rinascita economica, artistica e religiosa del paese. Dopo la caduta della Repubblica di Venezia (1797) il territorio fu dapprima invaso dalle truppe napoleoniche e poi da quelle Austriache.
Il passaggio all'Austria nel 1814 sembrò di buon auspicio ma la crisi derivata dalla scarsa produzione nei campi e l'aspra fiscalità asburgica misero nuovamente in ginocchi la popolazione.
Seguirono anni di malcontento e molti si offrirono volontari nella lotta contro la casa d'Austria. Nel 1866 il territorio fu annesso al Regno d'Italia. Con lo scoppio della prima guerra mondiale molti emigranti dovettero rientrare dall'estero causando un improvviso aumento della popolazione e della povertà.
Il dopoguerra e il ventennio fascista alternarono periodi di forte disoccupazione ad altri di buone possibilità occupazionali. Furono realizzate le latterie di Polcenigo, Gorgazzo e Coltura, una nuova centrale idroelettrica, e l'illuminazione pubblica nel centro di Polcenigo, il trasporto pubblico e il servizio postale, due scuole professionali (di disegno e per muratori) e si sistemarono le principali strade comunali.
Tutto si fermò nuovamente con l'inizio della Seconda Guerra Mondiale.
Il periodo postbellico fu difficile ma caratterizzato da una lenta ripresa e il patrimonio edilizio fu restaurato e rinnovato. Nel territorio sorsero fabbriche e insediamenti industriali che crearono nuovi posti di lavoro e cambiarono gradualmente il tessuto sociale del paese.

The territory of Polcenigo has always been a great favourite with communities looking for food and shelter, thanks to its strategic position and natural resources. Traces of human presence, dating back to prehistoric times, have been found in the area known as Palù di Livenza together with lithic, ceramic and wooden finds that attest the presence of a Neolithic pile dwelling village which could rely on the abundance of water, vegetation and wildlife that the marshy lands of the Palù and the nearby mountains provided in large quantities.
Other finds from an Iron Age necropolis (I-II millennia BC) have been unearthed at the foot of San Floriano hill, in San Giovanni. Roman coins, fibulas and fragments of terracotta have also been found in the territory of Polcenigo as the Romans, who conquered the territories east of the Livenza after the foundation of Aquileia (181BC), left traces of their presence all over the area. Between the V and VI century AD, with the spreading of Christianity, Polcenigo became a major religious centre thanks to worship sites such as the one on San Floriano hill (St. Florian's).
In the Middle Ages, when castles were a common feature, Polcenigo boasted a cluster of fortified buildings, already known as the castle at the end of the X century AD. Between the XI and XII century the castle and the fiefdom were handed down to the Signori di Polcenigo, later appointed counts.
In 1420 the Serenissima Republic of Venice extended its dominion over the territory, followed by the Turks who wreaked havoc throughout Friuli (1499) reducing Polcenigo to a pile of rubble.
A few years later (1571) Venice won its territories back and in the three following centuries Polcenigo enjoyed a time of peace and prosperity, especially during the XVIII century which was marked by an extraordinary economic, artistic and religious revival. Following the decline and fall of the Republic of Venice (1797), Polcenigo was first invaded by Napoleon's troops and then by the Austrians (1815). The expected time of peace and prosperity under the Austrian governance failed to come; the scarce crops and an oppressive tax system brought the inhabitants to starvation. Years of unrest followed and quite a few volunteered to drive the Austrians out.
In 1866 the territory was annexed to the Reign of Italy. At the outbreak of World War I most emigrants were made to return home.
In Polcenigo, the number of local residents suddenly raised, as a consequence hardship and poverty scourged the population.
The post war period and the twenty years of Fascist government alternated between times of massive unemployment and others of great occupational opportunities, especially in construction. In Polcenigo, Gorgazzo and Coltura, dairies were built, a new power station was realised and the centre of Polcenigo was provided with street lighting. Public transports and a mail service became a reality, two professional schools were set up and the main roads were improved.
World War II put an end to all that. After 1945 life was still difficult but marked by a slow recovery. Buildings were repaired and renovated. Small factories and industrial estates gradually settled all over the territory creating new jobs, thus changing the social tissue of Polcenigo.

4.

SITI NATURALISTICI /
NATURALISTIC SITES

# > IL GORGAZZO <

## *The Gorgazzo*

**Molteplici sono le ragioni che rendono la sorgente del Gorgazzo un posto incantevole: il colore delle sue acque è sicuramente il più rilevante. Sfumature di verde smeraldo e turchese, unite ai riflessi del sole, creano un gioco cromatico unico nel suo genere. La sorgente è alimentata dalle acque che scendono a valle attraverso le crepe della roccia calcarea, si raccolgono in un condotto sotterraneo che scorre sotto la montagna e riaffiorano in superficie formando una "pozza" d'acqua il cui livello varia a seconda degli eventi atmosferici. La sorgente è stata esplorata fino a una profondità di 212 metri (Luigi Casati - 2008).**
**L'acqua della sorgente dà origine a un torrente, il Gorgazzo, che scorre attraverso il centro storico di Polcenigo ove gli antichi palazzi che si specchiano nell'acqua ne esaltano il fascino.**
**Gorgazzo è anche il nome del borgo che si è sviluppato lungo le sponde del torrente. È contraddistinto da un'aggregazione urbana di tipo spontaneo, valorizzata dall'utilizzo di materiali locali quali il sasso e il legno.**

Many are the reasons why the Gorgazzo spring is worth a visit but there is no doubt that the colours of its water are its most outstanding features. Shades of emerald blue and turquoise combine with the rays of sunlight to create a unique chromatic effect. The spring is fed by the waters that flow through the clefts and cracks of the nearby calcareous mountains and collect in a narrow tunnel under the mountain to resurface here. Being highly dependent on the amount of rain and snow that fall on the mountains, the water level may vary a lot during the year. Quite a few divers have explored the spring with alternate fortune. The record belongs to Luigi Casati who was able to dive as deep as 212 mts (2008). The spring gives origin to the Gorgazzo, a stream that flows through the centre of Polcenigo where its charm is enhanced by the ancient palaces that are mirrored into its waters. Gorgazzo is also the name of the small settlement that has developed around the spring. Here most houses still preserve the typical local architecture based on the use of stones and wood.

5.

SITI NATURALISTICI /
NATURALISTIC SITES

# > SANTISSIMA E OLLE DI RISORGIVA <

## *Santissima and resurgence waters*

**La sorgente della Livenza alla Santissima è alimentata dalle acque che fuoriescono dalla roccia calcarea delle Prealpi Carniche. La quantità d'acqua è tale che il fiume diventa navigabile a pochi metri dalla fonte. Secondo la leggenda, per ricordare l'apparizione della Santissima Trinità all'Imperatore Teodosio (473), si costruì un capitello vicino alla sorgente. In poco tempo il luogo divenne meta di pellegrinaggi e riti legati alla fertilità.**
**A pochi metri dalla sorgente si erge la chiesa della Santissima Trinità, ricostruita e ingrandita nel XVI secolo. Un bel portico ad archi conduce direttamente all'interno del Santuario ove si possono ammirare notevoli opere d'arte tra le quali spicca l'altare ligneo raffigurante la Santissima Trinità di Domenico da Tolmezzo (1494) oltre ad affreschi e dipinti del XVI e XVII secolo.**
**Di particolare interesse naturalistico sono anche le olle di risorgiva in località Fontaniva, ove creano un suggestivo paesaggio di specchi d'acqua e laghetti sparsi nella vegetazione.**

The source of the Livenza, at Santissima, is fed by the waters that flow out straight from the limestone rocks of the Cansiglio Prealps.
The amount of water is such that the Livenza is soon deep enough to be navigable.
Legend has it that near the spring the Holy Trinity appeared to Emperor Teodosio in 473 AD. To remember the event devotees erected a small shrine that soon became a place to go to on pilgrimage to prey for god's favours and perform fertility rites. A few meters from the spring rises the Holy Trinity Church, rebuilt and enlarged in the XVI century.
A lovely arched portico leads into the nave which houses a few well-preserved works of art such as the superb wooden icon representing The Holy Trinity by Domenico da Tolmezzo (1494) and excellent 16th and 17th century frescos and paintings. From a naturalistic point of view, worth mentioning are also the pools of resurgent water, olle di risorgiva, that can be seen at Fontaniva where the waters that flow underground find a way out creating a suggestive landscape of pools and little ponds scattered amongst the vegetation.

**4. Sorgente del Livenza. Foto di Stephanie Dupont.**
**5. Il Gorgazzo.**

4. The Livenza spring. Photo by Stephanie Dupont.
5. The Gorgazzo.

# > PALÙ DI LIVENZA <

*The Palù*

Sin dai tempi preistorici le preziose risorse naturali di Polcenigo hanno rappresentato un bene prezioso per il territorio, rendendolo adatto all'insediamento. Il Palù, vasta area paludosa ai piedi delle montagne, è un luogo di notevole interesse archeologico.
L'area, che è stata in parte bonificata, in tempi preistorici era principalmente occupata da paludi, isolotti e laghetti.
I primi insediamenti umani risalgono al Paleolitico superiore, come dimostrano i reperti litici scoperti.
Tra il 4500 e il 3600 a.C. fu sede di un insediamento neolitico di tipo palafitticolo articolato in nuclei distinti di capanne, come testimoniano le strutture lignee ritrovate durante gli scavi e le ricognizioni subacquee degli anni ottanta-novanta.
I manufatti recuperati sono per lo più oggetti litici quali grattatoi, bulini e coltelli, accanto a punte di freccia a base arrotondata, rettilinea o a peduncolo.
Per la produzione ceramica si ricordano le ciotole a bocca quadrata riferibili alla cultura neolitica dei Vasi a Bocca Quadrata, le pintadere, i piatti con orlo tagliato e le fusarole biconiche.
Sono stati inoltre rinvenuti frammenti di intonaci in cui sono visibili le impronte delle travi verticali che costituivano le pareti delle capanne. Il sito palafitticolo, il diciannovesimo in Italia, è divenuto patrimonio UNESCO il 27 giugno 2011 ed è stato inserito nella lista dei 111 siti palafitticoli europei dell'arco alpino.
Per celebrare l'evento, un'altra campagna di scavi è stata condotta nel 2013.
Il Palù di Livenza non è l'unico sito di valenza archeologica del Comune di Polcenigo. In località Sottocolle è stata scoperta una necropoli risalente al Bronzo finale e utilizzata sino al IV-V secolo d.C.
Scavi recenti condotti sul Colle di San Floriano, promossi dal Gruppo Archeologico di Polcenigo (GR.A.PO.), hanno portato alla luce tracce di un insediamento dell'Età del Bronzo e di una necropoli medioevale nei pressi della chiesetta di San Floriano.

6.

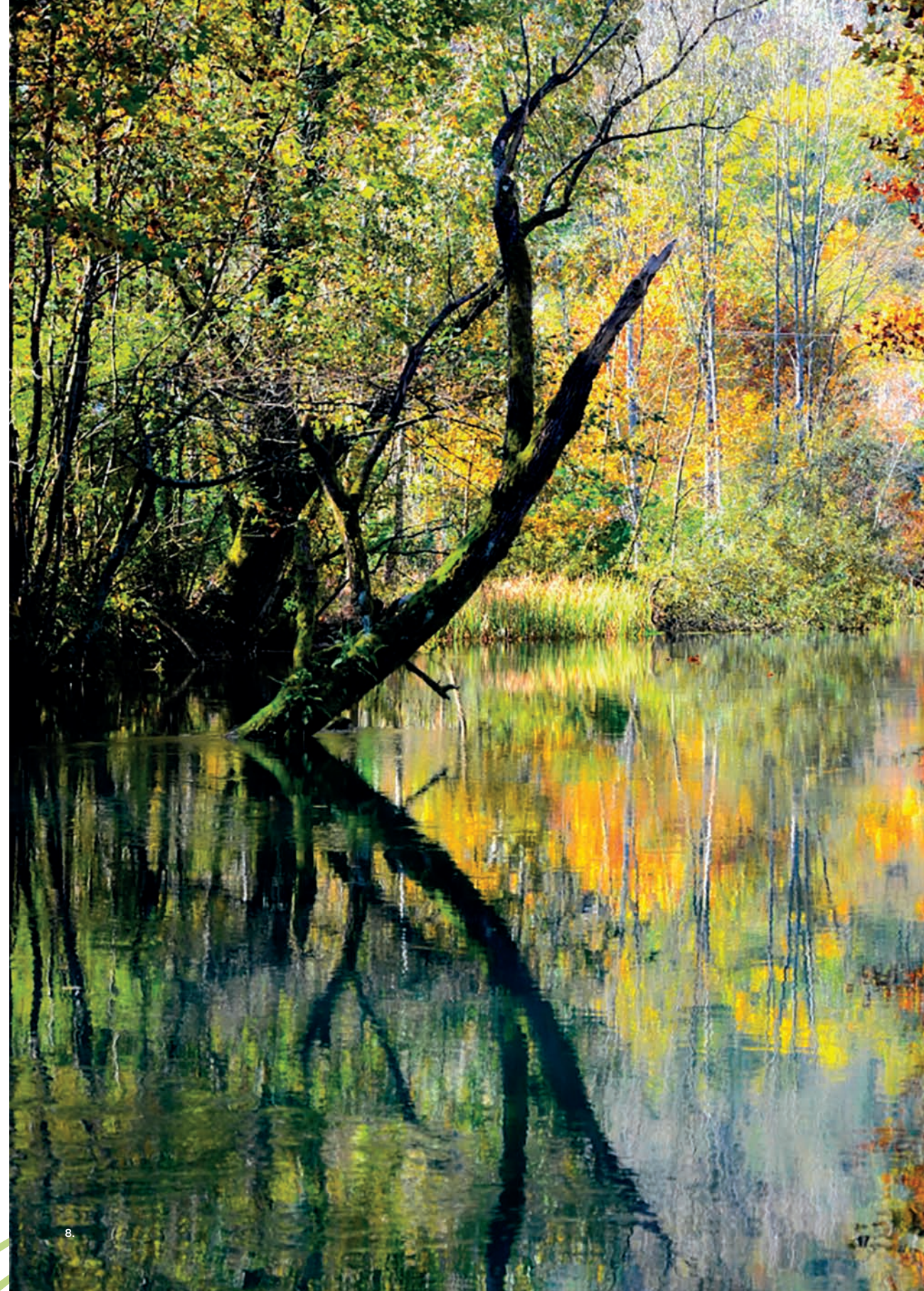
FONTE: P. Visentini, S. Vitri, 2001 (a cura di), ''Il Palù alle sorgenti del Livenza: ricerca archeologica e tutela ambientale, Atti della tavola rotonda (Polcenigo, 16 aprile 1999), Roveredo in Piano; S. Pettarin, A.N. Rigoni 1992 (a cura di), ''Siti archeologici dell'Alto Livenza'', Fiume Veneto; R. Micheli, 2013 (a cura di), ''Vivere sull'acqua. Il mondo delle palafitte neolitiche di Palù di Livenza, I quaderni del Fare'', 3, Roveredo in Piano; S. Vitri, G. Gambacurta, A. Angelini, R. Giacomello, P. Michielini, T. Spanghero, C. De Cecco, L. Passera, 2007, Polcenigo (PN). San Giovanni, località Sottocolle. Necropoli di San Floriano: scavi, 2006, in Notiziario della Soprintendenza per i beni archeologici del Friuli Venezia Giulia, 1/2006, Verona, pp. 24-32.

The large amount of archeological finds demonstrates that Polcenigo's precious and abundant environmental resources have always been its most valuable asset and have contributed to make the territory suitable for human settlements since prehistoric times.
The Palù, a wide marshy area at the foot of the mountains, is a place of great archeological and naturalistic interest.
The area has been partly reclaimed but in prehistoric times was mostly occupied by marshes, ponds and islets. The earliest settlements date back to the early Palaeolithic, as attested by the lithic finds unearthed in the area.
The presence of a Neolithic pile-dwelling village (about 4500- 3600 BC), organised in detached clusters of huts, is attested by the lithic finds and wooden material found during underwater explorations in the (19)80s and (19)90s.
Flint scratchers, bulins and knives together with flint arrowheads with rounded, stemmed or rectilinear bases are among the most common finds.
Worth mentioning are also the ceramic bowls with a square mouth, typical of the Neolithic culture named after that type of bowls, the pintadere, (used for impressing colours on a surface), the plates with a sharp rim and the biconical fusaroles. Fragments of plaster showing the marks left by the vertical beams used to build the huts have also been found.
On June 27th 2011 the Palù was recognised as a UNESCO site. It is one of the 111 European pile-dwelling sites in the Alps and the 19th in Italy. To celebrate the event further excavations were carried out in 2013.
The Palù is not the only archaeological site worth mentioning in Polcenigo. At the foot of the hill that hosts San Floriano rural park (Sottocolle), archeologists have found evidence of a necropolis that might have been used from the late Bronze Age up to the late Roman era.
Recent excavations, promoted by the archaeological group of Polcenigo (GR.A.PO.) have revealed traces of another Bronze Age settlement and of a medieval necropolis close to St. Florian's Church.

7.

**6. Reperti archeologici: cuspidi di freccia in selce.**
**7. Scavi archeologici.**
**8. Palù di Livenza. Foto di Adriano Zaninello.**

6. Archaeological finds: flint arrowheads.
7. Archaeological site.
8. The Palù. Photo by Adriano Zaninello.



8.

9.

10.

11.

9. Parco di San Floriano.
10. Marcite.
11. Chiesa di San Floriano.
Foto di Alessandro Tamburello.

9. San Floriano Park.
10. Water meadows.
11. St. Florian's Church.
Photo by Alessandro Tamburello.



# > PARCO DI SAN FLORIANO <

## *San Floriano park*

Il parco sulla collina di San Floriano è uno straordinario esempio di recupero ambientale e l'unico parco rurale esistente in Italia. Di proprietà della Fondazione Ing. Luigi Bazzi e madre Ida, è stato aperto nel 1980 e riconosciuto come parco rurale nel 1991.
Dal 1998 fa parte di Europarc Federation, un'organizzazione che tutela i parchi europei. Il parco si estende su tutta la collina con frutteti, pascoli, pendii boscosi, recinti per gli animali e strutture ricettive.
Il parco è considerato una banca genetica che è divenuta punto di riferimento per tecnici agricoli, studenti e agricoltori. Sono stati creati campi catalogo con l'obiettivo di valorizzare e preservare le varietà di piante da frutto locali.
Al fine di tutelare la varietà genetica del patrimonio zootecnico sono state create aree per l'allevamento di bovini, equini, ovini, suini e animali da cortile ed è stata attivata l'apicoltura. Sulla sommità del colle si trova la Chiesetta di San Floriano. In parte costruita con materiale di epoca Romana, il piccolo edificio sorge su un sito di grande valenza preistorica e protostorica. All'interno si possono ammirare pregevoli affreschi del XIII e XIV secolo d. C.
Nell'estate del 2014 la gestione del parco è stata affidata alla Cooperativa sociale Controvento che gestisce le due foresterie ed è impegnata nel continuare il progetto di tutela e valorizzazione dell'area. La cooperativa organizza eventi musicali, attività ludiche per i bambini, corsi di approfondimento di tecniche agricole e di allevamento ed escursioni guidate.
I sentieri che si snodano sulla collina guidano il visitatore lungo un percorso didattico unico per imparare a conoscere la flora e la fauna locale.
I visitatori possono camminare a piedi nudi sull'apposito percorso sensoriale, riappropriarsi degli odori delle erbe aromatiche e officinali, fare sport, assaporare i prodotti locali o pernottare presso una delle foresterie.

12.

The park on San Floriano hill, owned by the Ing. Luigi Bazzi e madre Ida Foundation, is an outstanding example of environmental recovery; it is the only rural nature reserve park in Italy. It was officially opened in 1980 and acknowledged as rural in 1991. The park spreads all over the hill with orchards, pastures, woody slopes, enclosures for the animals and refreshment areas. In 1998 it joined the Europarc Federation, an organisation for the protection of nature reserves in Europe.
The park is regarded as a genetic bank and has become a major reference point for students, agricultural experts and farmers. Catalogue orchards have been created with the aim of enhancing and preserving the native varieties of fruit. Bee-keeping and farm areas with cows, pigs, sheep, poultry and horses have also been established to preserve the genetic varieties of the zoological heritage.
On top of the hill there is an ancient church, partly built with salvaged Roman-age materials. The small building, dedicated to St. Florian, rises on an important prehistoric and proto-historic site and boasts XIII and XIV cent. frescos of a very good quality.
Since 2014 the management of the park has been taken over by the Cooperativa Sociale Controvento that keeps the visitor centres open and is committed to continue the conservation project of the reserve. They organize musical events, games for children, courses in the development of breeding and agricultural techniques as well as guided excursions.
The paths that meander up and down the hill provide a unique self-guided itinerary to learn about the local flora and fauna.
Visitors can experience the barefoot sensory trail, smell the perfumes of the herb garden, do sport and enjoy the flavours of the local products at the visitor centres where it is also possible to find accommodation for the night.

12. Parco di San Floriano.
Foto di Alessandro Tamburello.

12. San Floriano Park.
Photo by Alessandro Tamburello.

# > CENTRO STORICO <

*Historic centre*

Un decreto emesso dai Signori di Polcenigo nell'anno 1200 incentivava la costruzione di nuove case nel borgo, allo scopo di attirare nuovi residenti nel centro del paese.
Da quel momento storico Polcenigo iniziò a prendere forma e a espandersi ai piedi del Castello. Commercianti, artigiani, notai, sarti, barbieri, pellicciai e fabbri si insediarono in paese mentre prosperavano attività tradizionali, come l'allevamento e l'agricoltura, le osterie, le rivendite di alimentari, i mercati e le panetterie.
Dal borgo originale, iniziarono a formarsi altri piccoli insediamenti come il borgo di Slas il borgo di Coltura, il borgo verso la chiesa di San Rocco e infine il borgo detto di Mezzo, posto lungo la via che conduce verso la frazione di San Giovanni. Con il trascorrere degli anni, Polcenigo si trasformò in un centro di cui era particolarmente apprezzata la posizione. Intorno al XIII secolo, sulla collina che porta al castello, fu costruito un convento dei francescani minori accanto a una chiesa preesistete dedicata a San Giacomo. Il convento, citato per la prima volta in un documento del 1262, divenne il centro di vita sociale, economica e religiosa del borgo fino alla fine del XVIII secolo.
Tra il XIV e il XV secolo furono eretti altri edifici religiosi, come la chiesa della Madonna della Salute, 1371, e quella di San Rocco. La prima divenne per un periodo la chiesa parrocchiale di Polcenigo e nel XVI secolo fu oggetto di numerosi restauri che ne modificarono anche l'orientamento (inconsuetamente verso ovest). La seconda fu costruita fuori dalle mura, dove fungeva da "sentinella celeste" contro i contagi pestilenziali portati dai viaggiatori. Il suo tozzo campanile è presumibilmente un'antica torre che faceva parte della cinta muraria del borgo. Una netta suddivisione del territorio sottolineava la differenza tra le classi sociali. I conti di Polcenigo e la restante nobiltà vivevano nel castello o in palazzi lussuosi, localizzati principalmente lungo Via Coltura e Via Roma.
Nel centro vivevano i borghesi, notai e bottegai, mentre nell'immediata periferia vivevano contadini e artigiani.
Nel XVII secolo si aggiunsero altre famiglie facoltose, come quelle dei Manin e dei Fullini che si stabilirono nel centro storico e acquisirono case, terreni e titoli nobiliari.
Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio urbanistico dei conti dovevano, a quel tempo, essere eseguite dal popolo e in via totalmente gratuita. Questo non bastò a impedire il decadimento della struttura del castello che all'inizio del XVIII secolo era in pessime condizioni tanto che nel 1738 i conti fecero costruire al suo posto un'imponente villa in stile veneziano realizzata su progetto dell'architetto Matteo Lucchesi.

A decree issued by the Signori di Polcenigo in 1200 encouraged the building of new houses within the town walls in order to attract new residents in the village. Over time a small village developed at the foot of the castle. Traders, artisans, notaries, tailors, barbers, furriers and smiths settled in the village while local activities, such as farming and stock rearing flourished together with tavern inns, bakeries, groceries and markets.
Other small settlements grew around the original centre: Slas, Coltura, San Rocco and the village called the Middle one, on the road leading to San Giovanni. Polcenigo turned into a little town whose location was seen as a great asset. As early as the XIII century, on the hill that hosts the castle, a Franciscan convent was built, next to a pre- existing church dedicated to St. James.
The convent, first reported in 1262, soon became a major social, economic, and religious centre that was inhabited by the Friars till the end of the XVIII century, when the Franciscans were made to leave. In the XIV and the XV century other religious buildings were erected in Polcenigo: Our Lady of Health's (1371) and St. Rocco's.
The former, which was originally regarded as the Parish Church, underwent massive restructuring in the XVI century when it was enlarged and reoriented: the high altar was removed from the east to the west. The latter was built on the outskirts of the village, where it stood, as a heavenly sentry, to prevent the plague and other infectious diseases from entering the village. Its squat belfry is probably an ancient tower belonging to the defence walls.
A precise division of the territory emphasised the gap between the rich and the poor.
The Nobility lived in the castle or in the luxurious palaces located in Via Coltura and Via Roma. The middle class, together with notaries and shopkeepers, lived in the town centre, whereas farmers and artisans lived in humble houses in the suburbs. In the XVII century a few wealthy families, like the Manins and the Fullinis, settled in Polcenigo where they purchased buildings, land and nobility titles.
The maintenance of the great urban heritage belonging to the counts and to the aristocracy was granted by the labour of the humble people that had to work for free. That was not enough to prevent the decay of the old castle and in the early 18th century the whole structure was in such poor conditions that the counts commissioned the Venetian architect Matteo Lucchesi to design a new comfortable villa (1738), a stately mansion in Venetian style that became their new residence on the hill for about one hundred years.

13.

13. Immagine del borgo.
14. Via Coltura.
Foto di Stephanie Dupont.

13. Historical centre picture.
14. Via Coltura.
Photo by Stephanie Dupont.

14.

# > PALAZZI E DINTORNI <

*Places and surroundings*

Passeggiando lungo le vie del borgo è possibile apprezzare la maestosità di alcuni palazzi di notevole valore storico e architettonico come Palazzo Scolari-Salice (XVI secolo), Palazzo Fullini-Zaia (seconda metà del XVII secolo), Palazzo Manin-Cecconi-Zaro (XVI - XVII secolo) Palazzo Polcenigo (XVI secolo) e Palazzo Pezzutti (XVII secolo).
Palazzo Scolari-Salice fu dapprima residenza dei Fabris e poi dei Mainardi. Nel XIX secolo passò all'ingegner Pietro Quaglia la cui figlia sposò Francesco Saverio Scolari, patriota, professore universitario e parlamentare.
Propone un porticato con stemmi, archi e colonne del XIII secolo. Il cortile interno dà accesso al maestoso giardino all'italiana, realizzato dall'Ingegner Quaglia sul declivio del colle che conserva sentieri, siepi e rari alberi centenari.
Palazzo Fullini-Zaia, forse progettato da Domenico Rossi, è un imponente edificio su Piazza Plebiscito, con archi bugnati, trifore e originali mascheroni. Il palazzo preserva stucchi ottocenteschi e una superba scalinata. Nel 1809 ospitò il figlio adottivo di Napoleone, Eugenio di Beauharnais, viceré d'Italia, prima della battaglia dei Camolli.
Palazzo Manin-Zaro è un esempio di stile tardoveneziano. Il palazzo è abbellito da bifore, trifore e ornamenti in marmo e stucco. Il cinema-teatro è un notevole edificio appartenente ai Conti di Polcenigo che probabilmente lo utilizzavano come magazzino.
A partire dalla seconda metà del XIX secolo vi si tennero concerti e rappresentazioni teatrali amatoriali. Dopo un'imponente opera di restauro, l'edificio ospita il nuovo accogliente cinema-teatro al piano terra e il Museo dell'Arte Cucinaria al primo piano. Degne di nota sono inoltre la chiesa di Coltura, dedicata a San Lorenzo, (inizio XIII secolo) e la chiesa di San Giovanni (XIV- XVIII secolo).
Per la sua valenza panoramica, merita una menzione particolare Mezzomonte, un tempo chiamato Nuvolone. Collocato sulla montagna a un'altezza di 477 metri, possiede una conformazione urbanistica a più livelli, con case in sasso, e un affaccio panoramico verso la pianura.

16.

If you take a walk in the historic town centre you can appreciate the majesty of palaces that are worth a look for their historical and architectural relevance like Palazzo Scolari-Salice (XVI century), Palazzo Fullini-Zaia (second half XVII century), Palazzo Manin-Cecconi-Zaro (XVI- XVII century), Palazzo Polcenigo (XVI century) and Palazzo Pezzutti (XVII century). The Scolari-Salice Palace first belonged to the Fabris family then to the Mainardis and in the 19th century to Pietro Quaglia, who handed it down to his daughter married to Professor Francesco Saverio Scolari, a patriot and member of Parliament. The small portico on the outside boasts ancient columns with coats of arms, while the inside shows fine stone finishing and antique furniture. The inner yard admits to a lovely terraced Italian garden, designed by Pietro Quaglia himself which still preserves the old narrow paths leading uphill as well as hedges, plants and rare hundred-year-old trees.
The Fullini-Zaia Palace, probably designed by Domenico Rossi is a stately building overlooking Piazza Plebiscito. The palace boasts two great mullioned windows with three lights, an ashlar work arcade and odd masks. It still preserves delicate XIX century stuccos, ancient pieces of furniture, paintings and a beautiful staircase. In 1809, on the eve of the Camolli battle, won by the Austrians, the palace hosted Napoleon's stepson and Italy's viceroy, Eugenie de Beauharnais. The Manin-Zaro Palace is an example of late Venetian style. It is adorned with marble and stucco ornaments and a great central three-mullioned window that embellishes the façade overlooking Via Coltura.
The movie theatre is a massive building that was probably used as a warehouse by the counts of Polcenigo. In the second half of the 19th century it hosted concerts and theatrical performances by local amateurs. Nowadays, after major renovations, visitors can enjoy the cosy atmosphere of the new movie theatre on the ground floor and learn about the history of the chefs from the Pedemontana area at the Museum of Cooking Arts. Noteworthy are also St. Lawrence's (early XIII century) in Coltura and St. John's (XIV-XVIII century), in San Giovanni.
We can't forget Mezzomonte, the little hamlet once called Nuvolone, that develops on the mountain slope behind Polcenigo at an altitude of 477 mts. It is a marvellous balcony overlooking the plain below. The village has a fascinating architecture of stone houses clustered at different heights.

15. Abitato di Via Coltura, particolare.
16. Edifici lungo il Gorgazzo.
Foto di Luigi Esposito.

15. Via Coltura, residential area.
16. Buildings down by Gorgazzo creek.
Photo by Luigi Esposito.

15.

# > VILLA-CASTELLO <

*The castle*

Il complesso di edifici fortificati che si ergeva sulla collina durante il medioevo fu identificato per la prima volta come castello nel 963 d.C., in un documento con il quale l'imperatore Ottone I donava all'arcivescovo di Belluno terre vicine al castello di Polcenigo. In seguito il feudo e il castello passarono ai Signori di Polcenigo, poi divenuti conti, che vi abitarono fino alla prima metà del XIX secolo.
Agli inizi del XVIII secolo il castello era in pessime condizioni.
Nel 1738 i Conti incaricarono l'architetto veneziano Matteo Lucchesi di progettare un nuovo confortevole edificio.
L'austero fortilizio divenne un elegante palazzo sullo stile di una villa veneta.
Per la costruzione furono utilizzati materiali derivati dai resti delle strutture esistenti e pietre di dimensioni imponenti, prelevati dalla vicina cava di Sarone. L'imponente edificio richiamava i palazzi che si affacciano sul Canal grande a Venezia con interni abbelliti da affreschi, stucchi, quadri, arazzi e specchi. Dall'ingresso principale si accedeva al salone, adibito all'accoglienza degli ospiti e alle feste, da cui si poteva raggiungere ogni zona dell'edificio: le prigioni, la scalinata che portava al piano superiore nonché al cortile interno, che a sua volta conduceva al giardino retrostante. La sala da ballo si collegava a una maestosa scalinata di 365 scalini, larghi presumibilmente più di 10 metri, che conduceva direttamente al borgo. La chiesa, dedicata a San Pietro, era accessibile solo dall'esterno.
La villa-castello fu abitata per circa un secolo e poi abbandonata a seguito di questioni ereditarie tra i conti.
Nel corso del Novecento si assistette al lento declino del palazzo; il tetto e i pavimenti crollarono, marmi e pietre furono prelevate o vendute per essere riutilizzate nella costruzione di altri edifici (le pietre della scalinata furono, per esempio, utilizzate nella costruzione della chiesa di Vigonovo).

17.

The cluster of fortified buildings that developed on the hill in medieval times, was first identified as castle in 963 AD, in a document by which Emperor Ottone I donated the lands around the castle of Polcenigo to Giovanni, Archibishop of Belluno.
Between the XI and XII century the castle and the fiefdom were handed down to the Signori di Polcenigo, later appointed counts, who inhabited the place till the first half of the XIX century.
At the beginning of the 18th century the structure was crumbling to pieces.
In 1738 the counts commissioned the Venetian architect Matteo Lucchesi to build a comfortable luxurious villa in Venetian style that had to replace the austere fortress and become their new residence. Salvage materials from the ruins of the old building, together with stones and boulders from the nearby quarries, were used in the construction of the elegant mansion.
The result was an imposing building structured on three levels that reminded the palaces overlooking the Grand Canal in Venice, with plenty of rooms, a dance hall, fireplaces, stuccos, tapestries and mirrors.
The main entrance led to a great hall where guests were entertained and balls took place. Each area of the building could be easily reached from the hall: the staircase leading to the bedrooms, the kitchens, the prisons and also the inner yard leading to the back garden.
The dance hall was connected to a flight of 365 majestic steps (more than 10 metres wide) leading directly into the village. The main garden admitted to the nearby St. Peter's Church, the counts" private Church.
The villa was inhabited for about one hundred years then, following hereditary feuds among the counts, the structure was abandoned and slowly deteriorated.
The roof and the floors caved in and the stone and marble works were either removed or sold to be used in the construction of other buildings (the stone steps, for example, were used in the parish church in Vigonovo).

**17. Villa-castello.**
**Foto di Alberto Gasparotto.**
**18. Villa-castello.**

17. The castle.
Photo by Alberto Gasparotto.
18. The castle.

18.

# > RISTORANTI E PIZZERIE <

*Restaurants and Pizza Places*

**1_ AL FARO**
***/ Pizzeria Ristorante***

Strada Marchesini, 51
Fraz. Mezzomonte
**T** 0434 74423

**2_ AL VECCHIO CAFFÈ**
***/ Pizzeria***

P.zza Plebiscito, 7
Polcenigo
**T** 0434 74013

**3_ ALLA FONTANIVA**
***/ Ristorante***

Via Sacile, 32
Fraz. San Giovanni
**T** 0434 74314

**4_ CIAL DE BRENT**
***/ Ristorante***

Via Pordenone, 1
Polcenigo
**T** 0434 748777

**5_ DA GENIO**
***/ Pizzeria Ristorante***

Via Polcenigo, 6
Fraz. Gorgazzo
**T** 0434 748901

**6_ DA PASCON**
***/ Pizzeria Ristorante***

Via Chiesa, 17
Fraz. San Giovanni
**T** 0434 74226

**7_ DA REGINA**
***/ Ristorante***

Via Pedemontana, 59
Fraz. Range
**T** 0434 74586

**8_ EDEN**
***/ Ristorante***

Via Masiere, 6/A
Fraz. Coltura
**T** 0434 749013

**9_ EL MORDISCO**
***/ Pizzeria Ristorante***

Via Pordenone, 1
Polcenigo
**T** 0434 748778

**10_ BAR SORGENTE**
***/ Snack Bar***

Via Sorgente, 1
Fraz. Gorgazzo
**T** 0434 74286

**11_ LA SANTISSIMA**
***/ Ristorante***

Via Santissima, 3
Fraz. Coltura
**T** 0434 74185

**12_ MARCANDELLA**
***/ Trattoria***

P.zza Fontana, 1
Fraz. Coltura
**T** 0434 74020

**13_ OFFICINA DEL GUSTO**
***/ Trattoria***

Via Pordenone, 110
Fraz. San Giovanni
**T** 0434 749635

**14_ STELLA**
***/ Ristorante***

Via Pordenone, 185
Fraz. San Giovanni
**T** 0434 74008

**15_ PARCO RURALE DI SAN FLORIANO**
***/ Ristorante***

Loc. Colle San Floriano, 2
**T** 331 8913299

**16_ LOCANDA FULLINI-ZAIA**
***/ Ristorantino***

Piazza Plebiscito, 11

**17_ OSTERIA AL PARCO**
***/ Ristorantino***

Via Sottocolle, 56
**T** 348 3369432

**18_ LA TAVERNA**
***/ Slow Shop & Bar***

Via Gorgazzo, 3-5
**T** 339 4181790



ATTIVITÀ PRODUTTIVE /
PRODUCTION ACTIVITIES

# > AZIENDE E PRODOTTI AGRICOLI <

*Farming and local products*

**1_ AZIENDA AGRICOLA PRADARIN**
***/ Insaccati, frutta e verdura di stagione***

Località Pradarin, 7
Fraz. San Giovanni
**T** 333 8760495

**2_ BRAVIN ORNELLA**
***/ Azienda Agricola***

Via Pedemontana, 51
Fraz. Range
**T** 0434 74348

**3_ FELETTI COSIMA**
***/ Apicoltrice***

Via Sacile, 4
Loc. Fontaniva
**T** 0434 748657

**4_ LA FONTANIVA DI PILOT VELIO**
***/ Prodotti ittici***

Via Sacile, 32
Loc. Fontaniva
**T** 0434 749127

**5_ VENDITA DIR. CARNI PEGOLO CRISTINA - LA SORANA**
***/ Azienda Agricola***

Via Pordenone, 158/A
Fraz. San Giovanni
**T** 0434 74053

**6_ POLESE DIEGO**
***/ Apicoltore***

Via Santissima, 7
Fraz. Coltura
**T** 393 8123314
**E** apicolturapolese@gmail.com

**7_ RIET EGOR**
***/ Prodotti agricoli noci e nocciole***

Via Col de Cao, 4
Fraz. Coltura
**T** 333 6729996

**8_ AZIENDA AGRICOLA LA LUNA E I FALÒ**
***/ Azienda Agricola***

Loc. Colle San Floriano, 2
**T** 331-8913299
**E** info@parcosanfloriano.it

**9_ AZIENDA AGRICOLA RE CAPRONE**
***/ Azienda Agricola***

Loc. Dietro Piante, 14
Fraz. San Giovanni
**E** sarah.pasut@hotmail.it

**10_ AZIENDA AGRICOLA LUPPOLO VERDE**
***/ Luppolo, birra agricola***

Via Francescani, 7/A-2
Fraz. San Giovanni
**T** 349 3680586
**E** luppoloverdedipolcenigo@gmail.com

**11_ AZIENDA AGRICOLA CELANT**
***/ Azienda Agricola***

Via Cansiglio, 32/2
**E** annalisa.celant@gmail.com

**12_ AZIENDA AGRICOLA MASARET**
***/ Azienda Agricola***

Loc. Masaret, 2
**T** 0434 749544
**E** fossadebena@outlook.it

**13_ APICOLTURA GORGAZZO**
***/ Apicoltore***

Via Giuliana, 10
Polcenigo
**T** 344 2704796
**E** apicolturagorgazzo@gmail.com

polcenigo.org

19.

20.

21.

19. Malga Costa-Cervera.
Foto di Alessandro Tamburello.
20. Animali al pascolo.
21. Casera Busa Bernard.

19. Malga Costa-Cervera.
Photo by Alessandro Tamburello.
20. Animals grazing.
21. Casera Busa Bernard.





# > MALGHE E ALPEGGIO <

## *Malghe e mountain pastures*

Gran parte delle malghe che un tempo costituivano una risorsa fondamentale per l'economia del paese sono state recentemente ampliate e ristrutturate.
Hanno locali per la vendita dei prodotti e per la ristorazione e sono in grado di rispondere alle richieste di un turismo legato alla riscoperta dei territori e alla valorizzazione dei prodotti locali.
Malga Col dei S'cios deve il nome alla presenza nelle sue vicinanze di reperti fossili di gasteropodi (s'cios nella parlata locale) nelle sue vicinanze, gli edifici comprendono la casera, la vecchia stalla che ha mantenuto la sua struttura originale, e la stalla utilizzata per la mungitura degli animali. Nella casera è presente il locale per la trasformazione casearia.
Malga Costa Cervera è situata in una piccola conca ai piedi del Col Scarpat e comprende anche i pascoli delle vecchie malghe Bos e Busa Bravin. La casera è stata ristrutturata e ampliata, conservando però la tipologia originaria. Nella casera sono presenti i locali per la trasformazione del latte, che avviene ancora secondo la tecnica tradizionale, e quelli per la stagionatura dei prodotti.
Accanto a questa struttura si trovano un moderno stallone e la vecchia stalla ora adibita a ricovero per gli ovini.
La malga Fossa de Bena comprende una casera e una stalla di nuova costruzione in cui si trova anche il locale dedicato alla lavorazione del latte. A valle degli edifici è ancora riconoscibile la vecchia casera con le tipiche murature a secco.
La casera Busa Bernard, sul margine sud dell'altopiano, ospita il Gruppo Alpini di Polcenigo ed è aperta tutta l'estate per turisti e gruppi che intendono pernottare. È raggiungibile tramite la carrareccia di servizio alle casere dell'altopiano oppure tramite il sentiero C.A.I. n. 982.
La Casera Ceresera (Theresera) si trova ai margini del Bosco del Cansiglio, non lontano dalla Casa Forestale della Candaglia. È stata affidata alla Sezione C.A.I. di Sacile che si è fatta carico della necessaria ristrutturazione.
La casera è divenuta punto di riferimento per le escursioni didattiche organizzate dalla Commissione Alpinismo Giovanile.

22.

The malghe are the typical mountain huts used by farmers to shelter livestock and produce cheese, ricotta and butter throughout the summer months. They include a simple lodge, called casera in the local dialect, where farmers dwell and process milk as well as the pastures, the troughs, the shelters and the stables.
Most malghe have been restructured and can satisfy the new tourism requirements linked to the development of the territory and the discovery of the local flavours. They have areas for the direct sale of products, and offer food and drinks as well as overnight accommodation.
Malga Col dei S'cios owes its name to a nearby area, rich of archeological finds of shellfish (gastropoda), called s'cios in the local dialect. The malga includes a recently refurbished casera, an old cowshed, that has maintained its original structure, and another one used for milking. Milk is processed inside the farmer's lodge. Malga Costa Cervera is situated in a dale at the foot of Col Scarpat.
It includes the pastures of malga Bos and malga Bravin, of which little survives. The casera has been refurbished and extended, preserving its original aspect. It has rooms where milk is processed according to tradition and others where cheese mature. A modern stable and an old shed, used as a shelter for the sheep, complete the scenery.
Malga Fossa de Bena consists of a recently restructured casera and a new cattle shed endowed with a room for milk processing. The farmer's old lodge, with its typical walls in dry stones, is still visible a little further, next to a pool for collecting rainwater.
Casera Busa Bernard is located on the southern border of the plateau that slopes gently down from Monte Cavallo. It can be reached either through the cart road leading to the casera or through the 982 C.A.I. trail. The casera hosts the local group of Alpini. It is open to tourists and offers accommodation for the night.
Casera Ceresera (Theresera), located on the borders of the Cansiglio forest not far from the Casa Forestale della Candaglia, has been restructured by the C.A.I. group of Sacile that is in charge of its maintenance. The place is regarded as a meeting point for those willing to take part in the educational excursions organised by the Commissione Alpinismo Giovanile.

22. Malga Fossa de Bena.
Capre al pascolo.

22. Malga Fossa de Bena.

STRUTTURE RICETTIVE /
ACCOMMODATION FACILITIES

# > ALBERGO DIFFUSO <

*Albergo diffuso*

ALBERGO DIFFUSO POLCENIGO S.R.L.
RECEPTION Piazza Plebiscito, 22 Polcenigo - 33070 (PN)
PER INFO E PRENOTAZIONI T 0434 1856016
M 331 9002380 E info@adpolcenigo.it
www.adpolcenigo.it

**1_ CASA BARNARD**

2 alloggi, 5 posti letto ciascuno.

**2_ CJASA DE VIOLA E DE SOFIA**

1 alloggio, 3 posti letto.
1 alloggio, 2 posti letto.

**3_ DIMORA AL BROLO**

1 alloggio, 3 posti letto.
1 alloggio, 6 posti letto.

**4_ BORGO VITTORIO**

1 alloggio, 6 posti letto.
2 alloggi, 5 posti letto ciascuno.

**5_ CA' BIANCA**

3 alloggi, 2 posti letto ciascuno.

**6_ CASA BLAS**

2 alloggi, 4 posti letto ciascuno.
1 alloggio, 7 posti letto.

**7_ PALAZZO LACCHIN**

3 alloggi, 4 posti letto ciascuno.
1 alloggio, 5 posti letto.
1 alloggio, 2 posti letto.

**8_ CASA RIGO**

3 alloggi, 5 posti letto ciascuno.

**9_ CASA ZOLDAN**

2 alloggi, 2 posti letto ciascuno.
1 alloggio, 4 posti letto.
1 alloggio, 5 posti letto.
1 alloggio, 6 posti letto.

# > BED AND BREAKFAST <

*Bed and breakfast*

**GORGAZZO DI CELANT VANDA**

Via Giuliana, 32
Fraz. Gorgazzo
**T** 0434 748959
**E** bbgorgazzo@gmail.com

**PARCO RURALE DI SAN FLORIANO**

Via San Rocco, 9
Loc. San Floriano, 2
**T** 331 8913299
**E** info@parcosanfloriano.it

**PALAZZO SCOLARI DI SALICE ANNA**

Via Gorgazzo, 2
Polcenigo
**T** 0434 74100
**E** palazzo.scolari@gmail.com

**CASA IN BORGO**

Via San Rocco, 9
**T** 335 1288469
**E** casainborgo@gmail.com

**polcenigo.org**

## 1 CASA BARNARD

**Reception:**
Piazza Plebiscito, 22
33070 Polcenigo (PN)
Tel. +39 0434 1856016
Cell. +39 331 9002380
info@adpolcenigo.it
www.adpolcenigo.it

ALBERGO DIFFUSO
Polcenigo

## 2 CJASA DE VIOLA E SOFIA

## 3 DIMORA AL BROLO

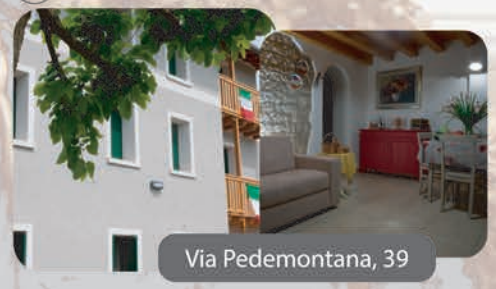
## 4 BORGO VITTORIO

## 5 CA' BIANCA

## 6 CASA BLAS

## 7 PALAZZO LACCHIN

## 8 CASA RIGO




## 9 CASA ZOLDAN

23.

24.

EVENTI /
EVENTS

# > THÉST. ANTICA FIERA DEI CESTI <

*Thést. Antica fiera dei cesti*

**La più tradizionale delle sagre che si tengono a Polcenigo è senza dubbio Thést. Antica fiera dei cesti che si svolge da più di trecento anni. In origine era una fiera paesana che si svolgeva alla Santissima dove i contadini potevano acquistare recipienti di vimini (théston) per la vendemmia.**
**In seguito venne spostata nel centro di Polcenigo dove migliaia di persone si riuniscono ogni anno per ammirare e acquistare prodotti in vimine, giunco, legno, ceramica e cuoio e rivivere i mestieri di una volta. La Proloco di Polcenigo ha un ruolo fondamentale nell'organizzazione della manifestazione.**
**Al fine di preservare la millenaria arte dell'intreccio l'associazione ha istituito una vera e propria scuola, con laboratori e corsi frequentati da appassionati di tutte le età.**

The Thést. Antica fiera dei cesti, is undoubtedly the most traditional festival in Polcenigo having taken place on the first Sunday of September for more than 300 years. Originally it was just a local fair hosted at Santissima where farmers could find the wicker baskets, (théston in the local dialect), they needed during the grape harvest.
The fair was then moved to the town centre where thousands of people still gather to admire and purchase the typical local products made out of wicker, reed, wood, pottery, and leather, or enjoy the sight of people performing the old arts and crafts.
The success of the festival is mainly due to the commitment of the local Pro Loco association that has also established a real school, with workshops and courses, attended by amateurs of all ages, in order to preserve the millenary art of making wicker baskets.

**23. Thést. Antica fiera dei cesti. Foto di Michele Del Pup.**

23. Thést. Antica fiera dei cesti. Photo by Michele Del Pup.

EVENTI /
EVENTS

# > SAGRA DELLA CASTAGNA <

*Festival of the chestnut*

**Con l'avvicinarsi dell'autunno, il paese di Mezzomonte si prepara alla Sagra delle castagne, un evento che valorizza un territorio ricco di storia e di bellezze naturali.**
**Il prezioso impegno della locale Pro Loco garantisce un programma pieno di eventi, convegni, giochi, spettacoli e mostre.**
**Le castagne preparate con ricette diverse, sempre accompagnate da ottimi vini, sono un prelibatezza da non perdere. Ci sono anche bancarelle con prodotti tipici, torte fatte in casa, miele, piatti caldi della tradizione locale e vin brulé. Di grande interesse sono le escursioni lungo i sentieri che un tempo venivano usati per far scendere a valle i tronchi e per trasportare sue giù per la montagna fieno, legna e letame con le slitte (sguoithe o sloithe).**
**In agosto, durante la Festa dei ciclamini, Mezzomonte organizza una gara con le slitte. È una competizione a squadre nella quale vince chi riesce a trascinare al traguardo una slitta carica di balle di fieno nel minor tempo possibile.**

As autumn gets close, Mezzomonte activates to prepare the Festival of the chestnut, an event that enhances the history and beauty of the place. Thanks to the commitment of the local Pro Loco association, the festival has a busy schedule with lectures, games, shows and art exhibitions. Chestnuts, paired with excellent wines and prepared in a variety of recipes, are a treat not to be missed. There are stands with typical products such as homemade cakes and honey together with traditional dishes and hot spicy wine (vin brulè).
Excursions are organised up the trails once used by the inhabitants of Mezzomonte to roll logs downhill or to transfer hay, wood and manure up and down the slopes with their sledges (called sguoithe or sloithe in the local dialect).
In August, during the Festival of the cyclamen, Mezzomonte hosts a sledge contest. It is a team competition during which each team has to cover a distance pulling sledges loaded with bales of hay. The team that crosses the line in the least possible time wins the competition.

**24. Sagra della castagna.**

24. Festival of the chestnuts.

# > SANTA BARBARA <

*Feast of St. Barbara*

**Un'atmosfera di festa accoglie i visitatori durante la prima settimana di dicembre quando Coltura festeggia Santa Barbara, protettrice degli artiglieri, dei minatori, dei pompieri e degli artificieri (4 dicembre). Nella chiesa di San Lorenzo, si celebra la S. Messa seguita dalla processione per le vie del paese con l'effige della Santa. Non mancano i giochi organizzati per i bambini, la banda e le bancarelle con il vin brulè e le squisitezze locali.**
**La Società Operaia di Mutuo Soccorso Santa Barbara ha un ruolo fondamentale nell'organizzazione della festa.**
**L'associazione, nata nel 1907 con lo scopo di aiutare le famiglie in difficoltà, ha ora un nuovo direttivo e uno statuto più adatto ai tempi.**
**Ogni anno l'associazione organizza un concerto con musica classica, canzoni natalizie o tradizionali seguito sempre con grande partecipazione.**

An atmosphere of festivity meets visitors throughout the first week of December when Coltura celebrates St. Barbara, patron saint of artillerymen, artificers, fire fighters and miners (Dec. 4th).
High Mass is celebrated in St. Lawrence's Church and the effigy of the Saint is taken in procession around the village.
There are always games for children, a brass band and stalls with hot spicy wine and treats.
The Società Operaia di Mutuo Soccorso Santa Barbara has a relevant role in the organisation of the event.
The association, created in 1907 with the purpose of supporting workers in difficulties, has now a new executive council and a statute tailored to modern times.
The live concert they organize for the occasion, with arias from famous operas and traditional songs, has become a major event.

**25. Santa Barbara particolare.**

25. Santa Barbara detail.

25.



# > PRESEPI <

*The exibition of nativities*

**La rassegna dei Presepi a Polcenigo è un evento da non perdere nel periodo natalizio. I presepi piccoli e grandi, tradizionali o reinterpretati, semplici e umili per i materiali usati sono veri e propri capolavori, preziosi per l'entusiasmo, la capacità inventiva e l'impegno delle persone che vi hanno lavorato. Molti propongono costumi e ambientazioni tipiche avvalendosi di vecchie foto, utensili agricoli e oggetti tradizionali mentre ingegnosi meccanismi, giochi di luce e melodie natalizi creano un'atmosfera magica.**
**I visitatori possono facilmente seguire i segnali che conducono ai presepi installati negli angoli più caratteristici del borgo e nel frattempo ammirare il centro storico con i suoi edifici del XV, XVI e XVII secolo, le sue vecchie case, i cortili e i giardini. I presepi sono visitabili dalla seconda settimana di dicembre alla seconda settimana di gennaio.**
**Si consiglia la visita dopo il tramonto quando gli effetti di luce rendono l'atmosfera particolarmente suggestiva.**

The Christmas exhibition of Nativities in Polcenigo is an event not to be missed.
The Nativities, no matter if tiny or large, traditional or reinterpreted, simple and humble for the poor materials often used, are true works of art, precious for the amount of inventiveness and commitment implied.
The scenes display figurines in traditional costumes and recreate historical settings through old photos, farm tools and various traditional objects, while ingenious devices, subtle lightning effects and Christmas carols create a magic atmosphere, especially after sunset.
Visitors can easily follow the road signs that lead to the various Nativity scenes installed in the most characteristic corners of the village and admire the heritage centre with its 16th, 17th and 18th century buildings, its old houses, courtyards and gardens.
The nativities scenes are open to the public from the second week of December to the second week of January.

**26. Presepi a Polcenigo.**

26. Nativities in Polcenigo.

26.

27.

28.



PERCORSI /
ITINERARIES

# > MOUNTAIN BIKE <

*Mountain biking*

**Itinerario delle acque**
**È un percorso di circa dieci chilometri, con un dislivello di 100 m.**
**La bassa difficoltà lo rende adatto a ogni tipo di ciclista.**
**Il percorso inizia al parcheggio situato all'incrocio di Gorgazzo, raggiunge Coltura, la Santissima, Polcenigo, San Floriano, la Fontaniva e San Giovanni per finire al parcheggio di Gorgazzo dopo una piacevole gita in un'area di grande valenza storica e paesaggistica.**

**Itinerario delle malghe**
**Il percorso, riservato a ciclisti allenati ed esperti, implica l'utilizzo di mountain bike.**
**L'itinerario si sviluppa dall'incrocio di Gorgazzo e raggiunge Coltura, il Masaret, Lama di Som, la dorsale Cansiglio-Piancavallo, Val di Lama, Mezzomonte e Range per ricongiungersi quindi al punto di partenza.**
**Il percorso, che offre paesaggi incantevoli, si sviluppa su circa 53 km e raggiunge un'altezza massima di 1350 m.**

**The water route**
The route develops for 10 kms with a difference in altitude of about 100 mts. The journey, that starts and finishes at the car park at Gorgazzo, suits all types of cyclists. Amateurs can enjoy a pleasant relaxing ride in an area of great historical and environmental relevance which includes Coltura, Santissima, Polcenigo, San Floriano, Fontaniva and San Giovanni. Both mountain bikes and city bikes can be used.

**The malghe route**
Meant for trained and expert cyclists, the route requires mountain bikes.
The itinerary develops from the crossroads in Gorgazzo through Coltura, Masaret, Lama di Som, the Cansiglio-Piancavallo ridge, Val di Lama, Mezzomonte and Range to end up at the starting point.
The route, which offers spectacular landscapes, develops for about 53 kms reaching its highest point at 1.350 mts.

**27. Un sentiero.**
**Foto di A.S.D. Ciclo Team Gorgazzo.**

27. A trail.
Photo by A.S.D. Ciclo Team Gorgazzo

PERCORSI /
ITINERARIES

# > PERCORSO FLUVIALE <

*Water itineraries*

**La Livenza offre un piacevole itinerario sull'acqua che inizia a pochi metri dalle sorgenti della Santissima. Dall'inizio della primavera alla fine dell'estate è consentita la navigazione con canoe.**
**La prima parte del percorso è adatta a principianti che possono lasciarsi trasportare dalle acque che scorrono tranquille, circondate da un incantevole paesaggio di alberi, boschetti e prati.**

The Livenza provides a fascinating water itinerary that starts just a few metres after its source, at Santissima. From early spring throughout summer canoeing is allowed on the river.
The first part of the itinerary is best suited for amateurs who can go downstream exploiting the calm deep waters that flow among a lovely landscape of trees, woods and meadows.

29.

**28. Percorso fluviale, Livenza.**
**29. Percorso fluviale, Livenza.**
**Foto di Alessandro Tamburello.**

28. Water itinerary, Livenza.
29. Water itinerary, Livenza.
Photo by Alessandro Tamburello.

# > TREKKING <
*Trekking*

**Polcenigo offre interessanti percorsi che conducono gli amanti delle passeggiate attraverso un territorio straordinario portandoli alle sorgenti della Livenza, al Gorgazzo, a San Floriano, alle marcite o a Mezzomonte.**

Polcenigo offers interesting walking routes that lead trekkers to discover a territory of extraordinary beauty. The Gorgazzo, the spring of the Livenza at Santissima, San Floriano Hill, the water meadows along the Livenza as well as Mezzomonte are just some of the places that can be reached with nearly no effort.

**30. Percorso montano.**
**31. Cascate nel centro storico in notturna, particolare. Foto di Stefano Palin.**

30. Mountain path.
31. Waterfalls in the historical centre by night. Photo by Stefano Palin.

30.



# > PERCORSI DEL CENTRO STORICO <
*Historical itineraries*

**Anche nel centro storico si trovano percorsi che esaltano il patrimonio storico del borgo. Le stradine lastricate e gli imponenti edifici che sorgono lungo via Roma e Via Coltura riporteranno il visitatore indietro nel tempo.**
**Si può salire al castello e assaporare la magica atmosfera del luogo o soffermarsi a S. Giacomo e godersi lo spettacolo del Gorgazzo che scorro disotto e ammirare il giardino all'italiana sulla collina di fronte.**
**I tempi di percorrenza variano a seconda della distanza che si intende percorrere e della difficoltà del sentiero.**

Also the town centre offers a few intriguing itineraries that highlight its historical heritage. The narrow paved roads and the majestic buildings along via Roma and Via Coltura will take you back to past times.
You can also climb up to the castle and enjoy the magic atmosphere of the place, or stop at St. James's and admire the beautiful Italian garden on the opposite hill and watch the clear waters of the Gorgazzo flowing below.
Walking times vary according to the distance covered and the difficulty of the trails.

31.

## > PUNTI INFORMATIVI UTILI <
*Info points*

**COMUNE DI POLCENIGO**
Piazza Plebiscito, 1
**T** 0434 74001

**BIBLIOTECA CIVICA**
Via Fontana, 1
**T** 0434 749622

**CARABINIERI**
Via Pordenone, 10
**T** 0434 748711

**VIGILI**
Piazza Plebiscito, 1
**T** 0434 74001

**PROTEZIONE CIVILE**
Referente
DORIGO PAOLO
**T** 335 1079064

**EDICOLA MINATELLI**
Piazza Madonna, 8
**T** 0434 74040

## > POSTE <
*Post offices*

**POSTE ITALIANE S.P.A.**
Piazza Plebiscito, 1
**T** 0434 749411

**POSTE ITALIANE S.P.A.**
Via Due Muri, 25-27
**T** 0434 749499

## > BANCHE <
*Banks*

**BANCA DELLA MARCA**
sportello bancomat
Piazza Plebiscito, 24

**UNICREDIT S.P.A.**
Via Scudet, 2
**T** 0434 747122

## > MEDICI <
*Doctors*

**DIANA DR. ROSALBA**
Via Pantan, 1
**T** 0434 749228

**DONADON DR. ANTONIO**
Piazza Plebiscito, 4
**T** 0434 749589

**FALANGA DR. ROSARIO**
Via Pantan, 4
**T** 0434 749175

**FORT DR. DANIELA**
Piazza Plebiscito, 16
**T** 0434 749487

**ST. DENT. ADORE**
**DR. DEMETRIO**
Via Due Muri, 13
**T** 0434 74590

**ST. DENT. ALESSANDRO**
**DR. SERENA**
Piazza Madonna, 11
**T** 0434 749454

## > FARMACIA <
*Pharmacy*

**FARMACIA FURLANIS**
**DR. PAOLO**
Via Pordenone, 91
Fraz. Mezzomonte
**T** 0434 74003

## > ASSOCIAZIONI <
*Associations*

**PRO LOCO POLCENIGO**
Piazza Plebiscito, 24
**T** 328 7560465

**BORGO CREATIVO**
**VECCHIO MULINO**
Via Sega, 1
**T** 339 7766955

**PROLOCOMEZZOMONTE**
Via F. Baracca,23/B
Fontanafredda
**T** 338 7064455

**A.N.A. POLCENIGO**
Via S. Lorenzo, 2/A
**T** 0434 74269

**GR.A.PO.**
**GRUPPO ARCHEOLOGICO**
**POLCENIGO**
Piazza Plebiscito, 24
**T** 340 3058009

**A.S.D. POLCENIGO**
**BUDOIA**
Via Ciasaril, 21
**T** 333 7697980

**A.S.D. PEDEMONTANA**
**LIV. RUGBY**
Vicolo Fossal, 1
**T** 0434 749136

**A.S.D. CICLO**
**TEAM GORGAZZO**
Via Pordenone, 89
**T** 0434 74003

**comune.polcenigo.pn.it**
**polcenigo.org**

**32. Humus Park.**
**Foto di Renzo Profili.**

32. Humus Park.
Photo by Renzo Profili.

32.

Uno dei Borghi più belli d'Italia

FAI Fondo Ambiente Italiano

FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismofvg.it

FRIULI VENEZIA GIULIA Ecomusei

ECOMUSEO Lis Aquanis

MiBACT Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia

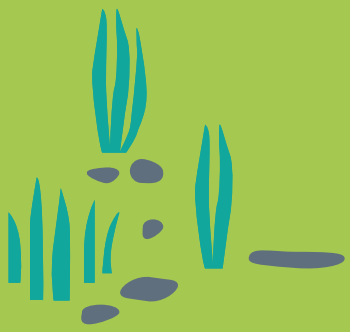
PEFC

PORDENONE WITH LOVE

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization

Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino
iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale nel 2011



polcenigo.org